

Il Demanio e la società che gestisce le attività museali non trovano i sostituti dei Servi di Maria

# Superga senza religiosi fra un mese basilica chiusa ai visitatori e ai fedeli

IL CASO

ANDREA PARODI

**A**ncora un mese a disposizione delle ultime visite dopodiché la Basilica di Superga potrebbe chiudere al pubblico.

Non parliamo solamente dell'ingresso alla Cripta Reale, dove riposano i Savoia, o la salita alla cupola della chiesa, riaperta solamente pochi anni fa, ma anche dello stesso

accesso alla basilica, e - dunque - alle funzioni religiose. Un evidente danno culturale e turistico che colpisce uno dei simboli di Torino e dell'arte barocca.

Dietro questa possibilità, al momento non smentita, non c'entra il Covid, bensì un intricato intreccio di burocrazia, ma anche di evidente imbarazzo tra la basilica, retta dall'Ordine dei Servi di Maria, l'Agenzia del Demanio, proprietaria del bene, e di riflesso Artis Opera, la società che ha in gestione le attività

museali (biglietteria e accompagnamento), del bookshop e del servizio di caffetteria. Se non si trova una soluzione il capolavoro di Filippo Juvarra è destinato a chiudere a tempo indeterminato, ai fedeli e al pubblico.

Fino a qualche giorno fa erano unicamente voci, post sibillini pubblicati sui social dei dipendenti (circa 10, liberi professionisti e non assunti, sui quali pesa peraltro anche il rischio occupazionale). Poi è arrivata una prova. «Lo scorso 20 maggio - spiega la

volontaria Enrica Palotto - ci è pervenuta una mail da parte della Artis Opera, firmata dalla rappresentante Cinzia Rej, che ci avvisa di questa possibilità». Nel testo si usa la parola «smantellamento», e si chiude con una sorta di appello, ai collaboratori e ai volontari, per aiutare a individuare un nuovo ordine religioso che possa reggere la basilica. Cinzia Rej, contattata, si trincerava dietro un eloquente «No comment», rimandando qualsiasi dichiarazione all'ufficio torinese

dell'Agenzia del Demanio, irraggiungibile.

Il nodo del problema sembra stare proprio in questo connubio e convivenza tra bene demaniale e ordine religioso. «Molto probabilmente - precisa Palotto - per una regola che non conosciamo, la basilica non può rimanere aperta senza una presenza religiosa alle spalle». Dal 1° luglio (secondo altre fonti dal 3 agosto) i Servi di Maria lasceranno Superga. Si spiega così l'appello a trovare un nuovo ordine religioso disposto a subentrare nel capolavoro juvarriano. E così, mentre si continua a proporre visite guidate (i prossimi due sabati anche con un'intrigante soluzione serale) i collaboratori museali si celano dietro un evidente e palpabile muro di gomma. Da un lato c'è la voglia di urlare al mondo quella che viene definita come una vera e propria ingiustizia, arrivata ai legali. Dall'altro c'è l'invito da parte dei loro superiori a non rilasciare interviste in merito (ma anche a ritrattare la propria disponibilità dopo averla inizialmente concessa) pre-

ENRICA PALOTTO  
VOLONTARIA



Artis Opera ha inviato a noi volontari una mail che parlava di "smantellamento" e chiedeva il nostro aiuto per trovare un nuovo ordine di religiosi

sentando loro la possibilità di poter risolvere il problema senza clamori.

Nel frattempo la recente scomparsa del Duca d'Aosta ha sollevato la possibilità che possa trovare, proprio nella Cripta sabauda, la sua sepoltura. Un desiderio previsto da precise volontà testamentarie che indicano una sistemazione congiunta con la moglie (quando si creerà la condizione) nei sarcofagi, peraltro già esistenti, a fianco dei genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI PR



**LA CONVENZIONE** Firmata ieri la collaborazione per la raccolta delle medicine destinate ai meno abbienti

# Il Banco Farmaceutico e il Cottolengo per il recupero di farmaci non scaduti

La Fondazione Banco Farmaceutico, l'Associazione Banco Farmaceutico Torino e Ospedale Cottolengo hanno firmato ieri mattina una convenzione che prevede la collaborazione nel progetto di recupero dei farmaci validi non scaduti e la condivisione del programma informatico "Banco Farmaceutico Online", finalizzato alla gestione e tracciabilità dei farmaci e di altri prodotti sanitari, quali dispositivi medici, presidi medico-chirurgici, materiale da medicazione, integratori.

Il progetto recupero farmaci validi prevede la raccolta e il riutilizzo di farmaci non scaduti, con almeno 8 mesi di validità e correttamente

conservati, allo scopo di contrastare lo spreco e attivare così un virtuoso canale di risparmio, di evitare le conseguenze negative prodotte sull'ambiente dallo smaltimento dei medicinali e aiutare le persone che non accedono alle cure per ragioni economiche. In base alla convenzione firmata ieri, anche l'Ospedale Cottolengo partecipa al Rfv, sia nella fase di recupero dei farmaci e di altri prodotti sanitari, sia nel loro utilizzo.

Nell'ambito dell'attività di recupero, la Fondazione Banco Farmaceutico ha sviluppato un programma informatico che consente di garantire la tracciabilità dei farmaci validi e di altri



prodotti sanitari, un sistema trasparente in grado di coadiuvare il monitoraggio degli approvvigionamenti sia negli ospedali, sia nelle farmacie territoriali, sia in corso di distribuzione diretta. Il software, denominato Banco Farmaceutico Online, sarà concesso gratuitamente in uso all'Ospedale Cottolengo, anche al fine di condividere le informazioni: finora una collaborazione di questo tipo era stata sviluppata solo con A.o.u. Città della Salute di Torino.

Evidente la soddisfazione di tutte le parti in causa. «Siamo orgogliosi di collaborare con il Cottolengo, una realtà che, oltre a svolgere un servizio indispen-

sabile sul nostro territorio, rappresenta lo spirito sociale, altruista e generoso della città di Torino» commenta Clara Cairola Mellano, presidente di Banco Farmaceutico Torino. Padre Carmine Arice rilancia: «La Piccola Casa ha sempre promosso collaborazioni strategiche con le istituzioni e con diversi enti a favore delle persone fragili e ai margini della società. Questa convenzione va in questa direzione, soprattutto in un momento così delicato come il tempo della pandemia che ci sta insegnando che siamo tutti responsabili gli uni degli altri. Un tempo che ci parla della forza della carità e del valore della fraternità».

TORINO

## Domani alle 10 in Cattedrale l'arcivescovo Nosiglia ordina tre nuovi sacerdoti Due fanno parte del Sermig

FEDERICA BELLO

**C**hiesa di Torino in festa per tre nuovi sacerdoti. Domani alle 10 in Cattedrale l'arcivescovo Cesare Nosiglia ordinerà Eduard Blaj, Paolo Miotti e Marco Vitale. Blaj ha 41 anni ed è un cittadino italiano di origine romena. Insegnante di religione alle superiori fino allo scorso anno, ha scoperto nella passione educativa il desiderio di diventare prete. Gli altri due ordinandi appartengono alla Fraternità della Speranza del Sermig. Miotti ha 37 anni ed è originario del Veneto. È laureato in lettere e da molti anni è inserito nella comunità del Sermig dove si è dedicato all'accoglienza delle persone, conseguendo contemporaneamente il baccalaureato in teologia. Vitale, nato a Cremona, 47 anni, è ingegnere. Anche lui, appartiene al Sermig, che da 14 anni lo ha inviato all'Arсенale della Speranza a San Paolo del Brasile. Lì si è dedicato all'accoglienza degli uomini che vivono in strada maturando all'interno di questo percorso il desiderio del sacerdozio. Ha compiuto gli studi teologici in Brasile, ma nell'ultimo anno è tornato a Torino per completare la sua formazione seminaristica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Avenire**  
Venerdì 4 giugno 2021

CATHOLICA 15

### IL PROGETTO "STESSO CIELO"

## Lunedì 7 giugno l'inaugurazione dell'orto dell'associazione Sole

■ Lunedì 7 giugno sarà una giornata importante per "Stesso Cielo - Il volontariato che nutre la comunità", progetto che si sviluppa su territori di Collegno e Grugliasco e che vede Vol.To come capofila in partenariato con l'associazione Sole, in collaborazione con il Forum del Volontariato, l'associazione C46, Il Cenacolo e La Foglia Matta, sotto il cappello della Città metropolitana di Torino e della Caritas. Alle 14,30 è prevista l'inaugurazione dell'Orto urbano allestito dai volontari di Sole a Collegno, in strada Antica di Rivoli. Il progetto StessoCielo mette insieme più elementi: la costruzione, con le associazioni, di una rete di volontari estesa, condivisa e inclusiva; la promozione dell'agricoltura urbana come strumento di cittadinanza attiva per valorizzare l'ambiente e il paesaggio; l'attivazione di percorsi all'interno delle scuole per raccontare i progetti di volontariato esistenti e stimolare la partecipazione civica dei più giovani e infine sostenere le attività di due strutture benefiche del territorio. Negli scorsi mesi è stata infatti anche realizzata un'intensa attività di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione sociale, del volontariato e del diritto al cibo rivolta a 160 studenti degli istituti superiori.

CRONACA  
PB



## LA NERA

**IL CASO** Lancio di bottiglie nella notte. La protesta dei residenti: «Sono sempre ubriachi»

# La calce viva contro i clochard

## «Siamo stufi delle loro risse»

Una vera e propria guerra tra bande di clochard è scoppiata mercoledì notte in piazza Statuto. A testimoniare sono i commercianti che hanno trovato sotto i portici numerosi cocci delle bottiglie di birra e hanno ripreso la rissa con le telecamere delle loro attività. «Sono andati avanti tutta la notte a suon di calci e pugni. Stamattina ho chiamato i vigili, non si può continuare così» spiega Francesco Servetto, titolare dell'Enodolceria, mentre indica i vetri sparsi per terra vicino al colonnato al civico 14.

A due passi dal giaciglio dei senzatetto che hanno continuato a dormire per tutta la mattinata sotto il porticato. Il passaggio di due agenti della municipale non è servito ad allontanare il gruppo di homeless, gli stessi che un paio di settimane fa, dopo uno sgombero effettuato da polizia e Amiat, erano subito ritornati nello stesso posto con tutte le loro cose. I senzatetto, originari dell'est, prima dimoravano davanti la banca UniCredit al civico 9 ma in seguito all'installazione dei panettoni di cemento, poi rimossi, si erano trasferiti dalla parte opposta della piazza. Per scongiurare altri accampamenti, la proprietà del palazzo al numero 13 ha anche sparso della calce viva attorno a otto arcate. Il timore di nuove occupazioni del resto è molto sentito in tutta la piazza, tanto che è stata recentemente organizzata una raccolta firme



In basso a sinistra, Francesco Servetto, titolare dell'Enodolceria, indica i vetri sparsi per terra vicino al colonnato al civico 14. Qui sotto, il rifugio di alcuni clochard in piazza Statuto. A sinistra, la calce viva sparsa dai residenti attorno a otto arcate nel tentativo di allontanare i senza fissa dimora



per chiedere un intervento da parte di Comune, vigili, forze dell'ordine, Amiat e servizi sociali. «Non ne possiamo più, urinano e defecano in giro, i clienti per la puzza non si siedono più nel nostro dehor» protesta

Cinzia, titolare della Fabbrica della pizza.

«Si ritrovano ogni sera in quindici, si ubriacano e fanno commenti sessisti a tutte le ragazze che passano» sottolinea Marika, dal negozio di telefonia proprio di fron-

te ai materassi e i cartoni dei clochard. «Le istituzioni - sottolinea Cinzia Pecchio, titolare di RumpUp - devono risolvere al più presto questo grave problema di inclusione sociale».

Riccardo Levi



# Tutti gli indici sono in calo, Piemonte sempre più vicino al traguardo «zona bianca»

## I contagiati sono 219. Meno ricoveri, tre i morti

**P**iemonte sempre più vicino alla zona bianca. A confermarlo i dati del pre-report settimanale inviato in Regione dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità. Nella settimana 24-30 maggio si è ridotta ulteriormente, e di oltre il 30%, l'incidenza dei nuovi casi. L'Rt puntuale (calcolato sulla data d'inizio sintomi) scende da 0.70 a 0.64. La per-

centuale di positività dei tamponi diminuisce e passa da 3.2% a 2.3%. Sotto soglia, e ulteriormente ridotti, i tassi di occupazione dei letti ordinari (dal 14% al 10%) e in terapia intensiva (dal 15% al 13%). E calano anche i focolai attivi, i nuovi, e il numero di persone non collegate a catene di trasmissione note. Segnali sempre più confrontanti che, se confermati anche la prossima set-

### Negli hub e al Lingotto

## In campo anche Korian con la piattaforma Unisalute

**K**orian Italia partecipa alla campagna vaccinale delle aziende attraverso la piattaforma UniSalute. Da ieri a Torino i professionisti di Korian partecipano all'iter d'immunizzazione negli hub vaccinali di UniSalute e all'hub del Lingotto di Torino.

Korian è il Gruppo europeo specializzato in servizi rivolti a persone anziane e conta di 88 mila posti letto in Europa (Francia, Germania, Belgio, Italia, Paesi Bassi e Spagna) e più di 57.500 collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

timana, dovrebbero tingere di bianco il Piemonte già dal weekend del 12 giugno. Intanto la campagna vaccinale procede e ieri gli hub piemontesi hanno messo in sicurezza, con l'iniezione di siero, altre 31.757 persone; a 3.821 di loro è stata somministrata la seconda dose. Fino a ieri, quindi, sono state utilizzate 2.620.473 di dosi: l'89,6% delle 2.925.640 finora ricevute per il Piemonte. Tra i vaccina-

ti di ieri 1.203 sono trentenni, 4.272 quarantenni, 15.643 cinquantenni, 3.745 sessantenni, 1.363 settantenni, 1.206 estremamente vulnerabili e 372 over 80.

Sul fronte dei contagi, ieri l'Unità di Crisi ha comunicato 219 nuovi positivi al Covid-19, di cui 97 (il 44,3%) sono asintomatici. Due nuovi casi sono stati individuati all'interno di strutture socioassistenziali, 24 in ambito scolastico, e 193 alla popolazione generale. Scendono i ricoverati in terapia intensiva (75: quattro in meno del giorno prima) e gli ospedalizzati in altri reparti (513: 29 persone in meno). I piemontesi ancora in isolamento domiciliare sono 3798, e i decessi di persone positive al Covid comunicati ieri sono 3 (11.650 dall'inizio della pandemia).

S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Coccorese

# Dad e smart working migliorano l'aria ma le scuole sono i luoghi più a rischio

## I risultati della campagna di Torino Respira

Ci sono i liceali dell'Alfieri, i coetanei dell'aeronautico Grassi e tanti bambini delle scuole elementari e materne della zona nord. È lungo l'elenco dei soggetti più a rischio per i danni provocati dall'inquinamento atmosferico. A confermarlo è la nuova edizione di «Che aria tira?». Iniziativa del comitato Torino Respira che, per il terzo anno consecutivo, ha organizzato una campagna di monitoraggio del biossido d'azoto (No2), il più temibile degli inquinanti riconducibile allo smog delle auto.

Sono stati installati 450

campionatori passivi, dei quali 268 in città e i restanti in 26 comuni della provincia di Torino e Cuneo. Con questo esercito di provette, appese ai balconi e alle finestre nei mesi di febbraio e marzo, Torino Respira ha dato la caccia alle polveri sottili.

Quest'anno, viste le restrizioni agli spostamenti, si è assistito a un miglioramento rispetto al 2020. Tra smart working e scuole chiuse, l'11 per cento dei siti monitorati ha registrato un superamento dei limiti di No2. Nel 2019, an-

no pre-pandemia, la percentuale si aggirava intorno all'84 per cento. «È l'ulteriore dimostrazione che la riduzione del traffico ha un effetto immediato sulla qualità dell'aria», spiegano dal comitato Torino Respira, guidato Cesare De Bernardi. Il nuovo presidente auspica: «Speriamo che i risultati della campagna facciano riflettere i futuri candidati sulla necessità di adottare misure drastiche per la riduzione dell'inquinamento».

Anche perché i più a rischio sono i giovanissimi. Come si

evince dalla mappa delle misurazioni. La media delle concentrazioni di NO2 nel periodo di campionamento è passata da 63,3 microgrammi al metro cubo nel 2019 a 51,1. Tuttavia, la percentuale di siti campionati con valori superiori a quelli raccomandati dall'Oms (più alti di quelli considerati dalle norme), rimane molto elevata: era del 99 per cento nel 2019 e quest'anno è scesa solo al 93,4.

Anche nel 2020, gli istituti scolastici sono finiti sotto la lente d'ingrandimento. Sono stati installati 150 campionatori, dei quali 90 nelle scuole dell'infanzia e primarie e 60 nelle medie e superiori, la maggioranza nei comuni di Chieri, Collegno, Nichelino e Settimo, in collaborazione con un ulteriore progetto dell'associazione LaQuP.

Per quanto riguarda gli istituti la situazione riflette quella generale della città anche se con valori leggermente peggiori «Le scuole, anziché essere dei luoghi maggiormente protetti dall'inquina-

mento, lo sono meno. Nel 99 per cento di quelle controllate si respira una concentrazione di No2 più alta di quella raccomandata dall'Oms. Le scuole primarie più a rischio sono la Dolci in via Reiss Romoli, la De Panis in via Ala di Stura e la Battisti in via Luserna di Rorà, il liceo Alfieri in corso Dante,

### I(n)spiriamo il futuro

È la prossima iniziativa con 10 campionatori mobili da affidare agli studenti

L'Istituto Grassi in via Veronese e il Plana di piazza Robilant. Per questo motivo, Torino Respira lancia un programma ad hoc per le scuole. Si chiama «I(n)spiriamo il futuro». È una campagna di crowdfunding per acquistare 10 campionatori mobili da affidare agli studenti per misurare direttamente il livello di inquinanti fuori e dentro le classi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 99% registra valori di No2 preoccupanti



Dura lettera delle toghe ai Ministeri dell'Interno e della Giustizia  
"Al Cpr di Torino cellulari vietati: così si viola il diritto alla comunicazione"

# L'Ordine degli avvocati "Verità sulla morte del povero Musa Balde"

IL CASO

IRENE FAMÀ

«**N**essun fondamentale diritto democratico può darsi per acquisito una volta per tutte. È necessario continuare a vigilare sempre sul suo effettivo rispetto». È il monito lasciato dalla tragedia di Musa Balde che ha acceso un faro sulle condizioni dei Centri di permanenza per il rimpatrio.

Lui, 23 anni, della Guinea, vittima di una brutale aggressione a Ventimiglia il 9 maggio da parte di tre manovali, era finito al Cpr di corso Brunelleschi perché privo di documenti. Trattenuto in isolamento per questioni sanitarie, si è impiccato nella stanza. La procura di Torino ha aperto un'inchiesta e indaga per istigazione al suicidio al

momento contro ignoti. Gli accertamenti sono in corso e il lavoro è articolato. In questi giorni sono stati acquisiti anche gli atti del pestaggio subito a Ventimiglia dalla vittima. «Non è dato sapere» se gli sono stati spiegati i diritti del suo stato di vittima e se li ha potuti esercitare «prima della sua collocazione al Cpr» scrive il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino ai ministri dell'Interno e della Giustizia.

Una lettera dura, che chiede di appurare «eventuali responsabilità» sulla morte di Musa e di garantire «il rispetto dei diritti» a chi è trattenuto nel Centro. Nella lettera, le problematiche del Cpr, segnalate dagli avvocati dell'Asgi, Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, vengono elencate una ad una: carenze igienico-sanitarie, degrado, inadeguatezze strutturali, mancanza di verifiche e sostegno psichiatrico.

Ma la questione non finisce qui. «Nel Cpr di Torino non pare adeguatamente garantito il diritto alla libertà di comunicazione».

I cellulari sono stati vietati perché venivano utilizzati per organizzare le rivolte fomentate dall'esterno, al loro posto dodici cabine telefoniche «dai costi non sostenibili».

E ancora: «Non è adeguatamente garantito il diritto di difesa». Gli avvocati dell'Asgi denunciano la difficoltà di parlare con il personale del centro, i dinieghi alle richieste di colloquio con i propri assistiti per «non meglio precisate e documentate problematiche interne». Il 28 ottobre 2019, il Consiglio dell'ordine degli avvocati aveva lanciato un primo appello. «Nonostante le assicurazioni che ci erano state date - scrivono - torniamo a chiedere di garantire ai soggetti trattenuti l'esercizio dei diritti

Un

100

Il numero attuale degli stranieri "irregolari" che si trovano in corso Brunelleschi

fondamentali e ai colleghi l'esercizio della loro funzione difensiva».

C'è poi una questione ulteriore, sollevata dalla Camera Penale 'Vittorio Chiusano',

98%

La percentuale dei casi in cui i giudici di pace dispongono il trattenimento nel Cpr

che riguarda gli stranieri irregolari che fanno ricorso alla giustizia per tornare in libertà: «La competenza è incredibilmente demandata ai Giudici di Pace». Detto in altri ter-

mini: sono loro a convalidare il trattenimento al Cpr.

Giudici che trattano di reati minori, «solo ed esclusivamente in questo ambito possono decidere della libertà del persone». Un «potere» che non possono esercitare nemmeno «nei procedimenti penali a loro sottoposti». Eppure, stando ai fascicoli esaminati dai penalisti, tra il 95 e il 98% dei casi i Giudici di Pace dispongono il trattenimento nei Cpr. —



A ruba le prenotazioni per l'Open Night di sabato. Il virus arretra ma i tamponi sono al minimo

# Vaccini, la carica dei giovani Allarme over 60, la Regione adesso è pronta a convocarli

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

**V**accini: la Regione apre ai giovani e rincorre i meno giovani. I primi non vedono l'ora di immunizzarsi. Una parte dei secondi nechia, o non ne vuole sapere. Mica pochi, tra l'altro: a ieri, non avevano aderito alla campagna vaccinale in 230 mila.

Non a caso Alberto Cirio - legittimamente preoccupato all'idea di proseguire con le somministrazioni lasciandosi

alle spalle sacche di soggetti non coperti dai vicini, esposti ad un virus sempre a rischio di mutare e con dinamiche imprevedibili, soprattutto a partire dall'autunno - studia le contromosse per rimediare. Fatta salva, naturalmente, la volontarietà dell'adesione al vaccino. E il rispetto della privacy. Il governatore ha dato mandato agli uffici della Regione di trovare il modo per convocare direttamente i "desaparecidos" così da incentivarli a farsi vaccinare.

Quanto ai giovani, si è partiti a spron battuto. E prossimamente con i più piccoli. Ieri è

arrivata la lettera del generale Francesco Figliuolo, peraltro attesa, che dopo il via libera dell'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) all'impiego di Pfizer per la fascia di età 12-15 anni, autorizza il nuovo step: lunedì il primo incontro in Unità di crisi per decidere come muoversi, presenti anche i rappresentanti dei pediatri; dopo i medici di famiglia e i farmacisti (tra pochi giorni), i prossimi a raggiungere la prima linea saranno loro.

Ma questo è il futuro, seppur a breve termine. Ieri è stato il giorno in cui migliaia di piemontesi dai 16 ai 19 anni

hanno preso d'assalto il portale ilPiemontetivaccina per farsi vaccinare. Una liberazione. A maggiore ragione, in vista delle vacanze estive. Per la verità, su questo fronte il Piemonte e la Liguria - che nei giorni scorsi hanno firmato davanti alle telecamere e ai taccuini dei giornalisti un protocollo di intenti per favorire nella stagione estiva la vaccinazione dei rispettivi abitanti in vacanza sulla costa ligure o sulle montagne piemontesi - cominciano ad essere impensieriti dal silenzio prolungato del generale, al quale spetta l'ok definitivo.

Restando al presente, ieri, primo giorno utile, sono stati circa 118 mila i giovani tra i 16 ed i 29 anni che hanno sfruttato l'opportunità di preaderire alla vaccinazione. Su una popolazione complessiva in Piemonte di 561 mila giovani in questa fascia d'età, le adesioni attualmente sono in tutto quasi 200 mila: a coloro che hanno aderito oggi si sommano i circa 80 mila che lo hanno già fatto nelle scorse settimane in quanto soggetti fragili o estremamente vulnerabili (60 mila dei quali già vaccinati). Se è per questo, sono andati letteralmente a ruba anche i mille posti riservati ai giovani piemontesi nella fascia di età 18-28 anni nell'ambito dell'Open night vaccinale organizzata questo sabato presso l'hub di Reale Mutua a Torino: le vaccinazioni avranno luogo tra le ore 21.30 di sabato e le 3.30 della notte di domenica. L'iniziativa è realizzata in collaborazione tra Reale Group, Asl Città di Torino, CDC e Regione Piemonte.

Oggi primo giorno di attività del nuovo hub ricavato al Valentino, nell'ex ospedale da campo: si parte con i primi 2 mila vaccini dei 6.000 disponi-

bili per questo fine settimana; le prenotazioni saranno di nuovo possibili a partire da lunedì prossimo, per essere vaccinati nel week end 11-13 giugno. Attenzione: possono accedere al servizio coloro che non hanno ancora un appuntamento o che hanno la convocazione dopo almeno 10 giorni.

## I dati dell'epidemia

Sul fronte epidemico, il quadro continua a migliorare. Stando al pre-report, nella settimana 24-30 maggio in Piemonte si riduce ulteriormente l'incidenza dei nuovi casi di oltre il 30%: l'Rt puntuale calcolato sulla data di inizio sintomi scende da 0.70 a 0.64; la percentuale di positività dei tamponi scende da 3.2% a 2.3%; sotto soglia, e ulteriormente ridotti, i tassi di occupazione dei letti ordinari (dal 14% al 10%) e in terapia intensiva (dal 15% al 13%); calano i focolai attivi, i nuovi e il numero di persone non collegate a catene di trasmissione note.

Ieri 219 nuovi contagi, 3 morti, -33 ricoveri. Pochi tamponi, in compenso: appena 10.814, di cui 5.760 antigenici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACA DI TORINO

VERSO LE COMUNALI

# Disoccupati, stranieri e under 30 così cambia la platea di scrutatori

Il Comune prepara le liste per le elezioni: spazio ai giovani, anche europei

Coinvolgere i giovani e i cittadini dell'Unione europea. Così il Comune punta ad allargare la platea di chi è impegnato con le amministrative d'autunno, sia nella macchina organizzativa che nel voto. La Commissione elettorale di Palazzo civico ha fissato nuovi criteri di nomina degli scrutatori. Dando la priorità non solo alle persone disoccupate iscritte ai centri per l'impiego della Città

Metropolitana, ma anche a chi, alla data della consultazione, avrà meno di 30 anni. In entrambi i casi sono necessarie la disponibilità e l'iscrizione nell'Albo degli scrutatori. Fino a oggi essere under non era considerato un vantaggio. Entro luglio verrà pubblicato il form per aderire sulla piattaforma Torino Facile, mentre non è noto il compenso che percepiranno gli scrutatori.

**104**

Gli euro riconosciuti agli scrutatori per le operazioni di voto, al referendum del 2020

**38.000**

I cittadini europei residenti a Torino che possono presentare domanda per votare

All'ultima chiamata alle urne – per il referendum costituzionale del settembre 2020 – l'importo era di 104 euro per l'intera durata delle operazioni di voto e scrutinio. Una cifra non alta, tanto che, insieme ai timori per la pandemia, l'adesione era stata scarsa. E Palazzo civico era dovuto correre ai ripari, pubblicando sui canali web una "Ricerca urgente di scrutatrici e scrutatori" a una manciata di giorni dall'appuntamento.

Il provvedimento approvato non è l'unica notizia che riguarda i giovani. Sono infatti in corso le consegne delle tessere elettorali di prima emissione, cioè di chi vota a Torino per la prima volta. L'operazione coinvolge 10 mila persone in totale, larga parte delle quali neo 18enni. Parallelamente, prosegue la distribuzione delle lettere indirizzate ai cittadini dell'Ue, stranieri, ma resi-

denti a Torino (38 mila in totale), sollecitando chi volesse votare a iscriversi alle liste elettorali. Un modo con cui il Comune invita i cittadini del capoluogo a partecipare al processo democratico, con questi ultimi che potranno presentare domanda fino a 40 giorni prima del voto. Elementi che potrebbero incidere su una partecipazione che da anni è deludente.

Alle amministrative del 2016 gli aventi diritto al voto erano circa 696 mila e solo il 57% di questi (397 mila) si era recato alle urne al primo turno. Numero sceso al ballottaggio, quando a decidere il sindaco furono in 378 mila. Per salire a percentuali più confortanti bisogna tornare alle elezioni della Camera dei Deputati del 2013: in quell'occasione a Torino aveva votato il 77% di quanti avevano diritto. B. B. M. —



Ospiterà dodici progetti

## Green Pie, al Lingotto il primo laboratorio di innovazione circolare

Nasce a Torino il primo laboratorio di innovazione circolare: uno spazio fisico e partecipativo nei locali di Green Pea, al Lingotto, per dar visibilità alle aziende e permettere loro di confrontarsi, con la collaborazione di Torino City Lab, piattaforma dell'innovazione della Città.

Il primo Green Retail Park al mondo ospiterà dodici progetti già da questi giorni: ogni settimana si alterneranno nello spazio (un corner gestito da Città e Turismo Torino e Provincia) poi a ottobre ci sarà si potrà ambire al Green Pie Award. Il premio su scala nazionale si divide per "Impresa" (classe speciale del premio Ecohitech Award) in collaborazione con i partner di Tci Lumi 4 Innovation e Torino iWirless o "Ricerca" con il centro interdisciplinare (ICxT) e il dottorato di ricerca in "Innovation for the circular economy" dell'Università di Torino.

«Torino deve essere anticipato



**A Green Pea** E' lo store ecologico di Farinetti a ospitare l'iniziativa

re e megafono per raccontare lo sforzo delle aziende in tema di innovazione circolare - precisa Marco Pironti, assessore all'Innovazione della Città -. L'estensione di Torino City Lab a questi temi ben rappresenta la nostra visio-

ne di città inclusiva rispetto alle tecnologie emergenti e di smart city. Green Pea è il partner ottimale».

Importante per il progetto, supportato da Turismo Torino e Provincia e Camera di Commer-

cio, è la collaborazione tra pubblico e privato «che apre una nuova strada per creare progettualità in grado di sostenersi nel tempo», sottolinea Pironti. I progetti, valutati per economia circolare, attenzione alla natura e inclusione sociale, avranno un bollino verde. Quattro sono interni al Lab sharing & Circular, finanziato nell'ambito di AxTo, programma della Città sull'economia circolare, altri tre sono promossi da partner di Torino City Lab e 5 arrivano da progetti europei.

«Il nostro motto è "from duty to beauty" e alla bellezza si arriva tramite l'innovazione -, sottolinea Francesco Farinetti, presidente e Ad di Green Pea -. Siamo pronti a partire con un palinsesto proprio per raccontare la Torino, Città più innovativa di Italia. Aprendo le porte alle imprese pronte a confrontarsi. La sostenibilità è un traguardo e dobbiamo arrivarci insieme». - c.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA